



Prime proposte operative ed organizzative

Rapporto n°01/2010

Coordinatore:

Gianfranco Cellai

Segretario:

Sara Montauti

Componenti delegati interni:

Francesca Adragna, Roberto Angioni, Danilo Eliodori, Alessandro Jaff, Christina Kammereck, Carlo Martinelli, Giuseppe Monticelli, Ferdinando Poggi, Luca Pregliasco, Sandro Saccuti, Giovanni Tombari.

Componenti aggregati per competenze:

Pietro Novelli - Regione Toscana.

Sommario

1. Premessa.....	3
2. Principali problematiche.....	5
3. Proposte operative.....	6
3.1. L'offerta formativa: classificazione e attribuzione di crediti.....	7
3.2 La formazione continua dei Geometri.....	10
3.3. Scheda di presentazione dell'offerta formativa.....	15
3.4 I rapporti con i privati per il contenimento dei costi.....	15
4. Conclusioni	16

1. Premessa

Nell'ambito della Riforma delle Professioni, allo studio del Ministero e del CNAPPC, emerge la volontà prevalente di istituire forme obbligatorie di Formazione Permanente, che attribuisce pertanto una grande responsabilità agli Ordini professionali chiamati a svolgere un ruolo essenziale nell'organizzare, gestire e coordinare una simile attività, attualmente non prevista dalla legislazione.

Prima di passare all'illustrazione di alcune proposte preliminari elaborate dalla Commissione, preme tuttavia analizzare brevemente ciò che è stato espresso sul tema nel corso dei lavori della conferenza nazionale degli Ordini provinciali svoltasi a Roma il 16 - 17 luglio u.s., dove il CNAPPC presentava un documento di sintesi dei principi generali frutto del lavoro dei delegati¹ della Commissione Consultiva su base Regionale, dove si sostiene che ".....la Formazione permanente può rappresentare:

- una occasione di crescita professionale;
- una eccezionale occasione per assumere da parte degli ordini un ruolo baricentrico, attraverso la cultura del progetto, nei confronti dell'Università e della società civile, acquisendo finalmente anche una importante funzione culturale e non solo di tenuta dell'Albo;
- uno strumento per lavorare meglio;
- una occasione per favorire la concorrenza incentrata sulla qualità anziché sul prezzo più basso.....con conseguente maggiore responsabilità da parte del professionista e con la conseguente ineludibile necessità dell'aggiornamento professionale continuo;
- una occasione per incentivare una doverosa maggiore responsabilità professionale, a tutela dell'interesse pubblico connesso con l'esercizio della professione.....

in merito ai temi della formazione ".....Le ipotesi prospettate sono le seguenti:

- non limitare la formazione a temi contingenti, ma saper cogliere le prospettive di quello che servirà per il futuro, incentrando la formazione sul mantenimento e sviluppo della qualificazione ma senza prevedere una formazione esclusivamente specialistica;
- valutare se nel calcolo dei crediti formativi debbano rientrare anche i corsi obbligatori per esercitare attività specialistiche quali, ad esempio sicurezza, L.818, ecc.;
- far rientrare nell'accREDITamento anche gli eventi degli Ordini, assegnando un peso ai crediti proporzionati all'importanza dell'evento
- approfondire le possibili strutturazioni dei corsi, i loro contenuti e pesi in termini di crediti e stabilire specifiche norme deontologiche;
- inserire tra i temi della formazione anche le problematiche internazionali
- l'offerta formativa deve essere tuttologa, ammettendo però che all'interno dell'offerta possano essere scelte le materie più coerenti con l'attività prevalentemente esercitata;
- incentrare la formazione continua principalmente sulla progettazione architettonica.

sui costi della formazione e sui soggetti accreditati si prospettano ".....le seguenti ipotesi:

- necessità da parte degli Ordini di gestire direttamente la formazione.....;
- i corsi non devono essere lasciati in mano al mercato, ma organizzati dal sistema ordinistico, attraverso le proprie strutture regionali, con servizi itineranti con l'obiettivo di contenere i costi e garantire una qualità superiore consentendo agli Ordini più piccoli, con limitate risorse umane ed economiche, di poterne usufruire;
- verificare la praticabilità della ricerca di sponsor, per non gravare gli iscritti di ulteriori costi rendendo più critica la loro attuale situazione;
- la formazione deve essere garantita al nostro interno, magari attraverso la costituzione di fondazioni regionali;

¹ Per la Toscana il delegato regionale è la collega Arch. Elisabetta Coltelli, Presidente O.A.P.P.C di Livorno.

- vanno ricercate soluzioni con costi più limitati possibili in termini economici e di tempo, che non possono prescindere da una formazione universitaria veramente compiuta e professionalizzante;
- creazione da parte del CNAPPC di un fondo per la formazione;
- richiedere a Inarcassa di prevedere nel suo bilancio una quota a ciò destinata, gestita dal CNAPPC e dagli Ordini territoriali;
- promuovere strategie di alleanze, ad esempio con l'ANCE.....;
- attuazione di una azione forte attraverso il CUP per l'estensione delle politiche nazionali e regionali di contributi economici a sostegno dell'investimento in formazione continua anche alle professioni intellettuali.....;

il documento conclude affermando “.....che è necessario che il nostro sistema ordinistico elabori un vero e proprio progetto strategico senza aspettare riforme e norme che fissino le regole della formazione, dimostrando di avere la capacità di attivare un'efficace struttura formativa e conseguentemente, di meritare questo ruolo che, quando sarà il momento, non potrà non esserci riconosciuto”.

Questi aspetti hanno poi trovato riflesso in sede di conferenza nell'approvazione di un documento finale² contenente i principi generali in materia di formazione continua dove si evidenziano i seguenti principi:

- obbligatorietà (istituire un sistema premiale e sanzionatorio)
- garantire uniformità a livello nazionale attraverso l'impegno diretto del CNA al quale affidare compiti di promozione, coordinamento e validazione
- individuare parametri che consentano la misurabilità dei livelli qualitativi conseguiti dall'offerta formativa
- formazione basata su temi comuni a tutti gli architetti ma coerente ai profili individuali di attività prevalente ed all'appartenenza a specifiche sezioni/settori dell'Albo
- aperta a formule e modalità innovative (formazione a distanza, e-learning, attività ordinistiche, partecipazione a concorsi, ecc.)
- non necessariamente gratuita ma alla portata di tutti attraverso l'impegno diretto del sistema ordinistico, conseguendo così una straordinaria occasione affinché lo stesso sistema assuma un ruolo baricentrico attraverso la promozione della cultura del progetto
- entrata in vigore degli obblighi formativi graduale, anche attraverso un congruo periodo sperimentale, durante il quale attivare attente fasi di ascolto e partecipazione degli iscritti

Nel corso della conferenza non sono mancate critiche sull'obbligo della Formazione specie in questo momento di crisi, ma l'approccio alla materia così come emerge anche dai documenti di sintesi approvati, dovrebbe consentire di superare ostacoli e perplessità.

Infine è stato altresì presentato il documento sulla riforma delle professioni tecniche condiviso da Comitato Unitario delle Professioni e Professioni dell'Area Tecnica e proposto al Ministro della Giustizia .

Il documento appare in linea con i suddetti principi e infatti al punto 5 sulla formazione recita:

² Vedi documento finale sulla Formazione Permanente approvato nella Conferenza nazionale O.A.P.P.C del 17 luglio 2010

5. La formazione professionale continua.

La formazione nelle materie inerenti la professione deve essere patrimonio degli iscritti, che debbono garantirne l'assolvimento durante tutta la vita professionale. Essa è finalizzata a promuovere e garantire uno sviluppo professionale continuo.

L'obbligatorietà della stessa può essere prevista dall'ordinamento, così come dal codice deontologico, ma una legge di riforma dovrebbe sancire il principio essenziale della obbligatorietà della formazione permanente e rinviare le specifiche forme di regolazione alle leggi di ordinamento delle singole professioni.

Deve essere data la possibilità di istituire scuole di alta formazione e specializzazione per professionisti secondo le direttive impartite dal Consiglio Nazionale (o organo equivalente), anche mediante apposite convenzioni e partecipazioni con Università, con Istituti di formazione, Casse di previdenza, Amministrazioni pubbliche, Associazioni professionali, culturali e scientifiche, etc., con possibilità di rilascio di qualifiche di specializzazione.

Dai documenti appare del tutto evidente che tutto quello che oggi è fatto su basi sostanzialmente volontaristiche da parte degli Ordini provinciali, dovrà trovare un comune denominatore a livello nazionale ed esplicita espressione in ambito normativo qualora si approvasse la proposta di riforma .

In particolare preme evidenziare gli aspetti sui quali si è concentrata maggiormente l'attività della Commissione Formazione in relazione alle problematiche evidenziate a livello nazionale:

- analisi dell'offerta formativa e strutturazione dei corsi;
- la loro organizzazione e gestione;
- l'attribuzione di crediti e conseguentemente la necessità di trovare strumenti e metodi di valutazione oggettivi e su basi comuni definite per ora a livello regionale e poi nazionale;
- promuovere azioni di coordinamento sinergiche al fine di assicurare una migliore qualità e nel contempo la riduzione dei costi e dei tempi;
- ruolo di indirizzo e coordinamento da parte della Federazione.

Tutto ciò premesso, il presente rapporto, previa analisi delle problematiche che in seguito si riassumono per comodità, è stato elaborato al fine sia di fare una sintesi dell'attività finora svolta e documentata attraverso i verbali delle riunioni della Commissione e dei documenti prodotti, sia al fine di consentire un avvio concreto su base sperimentale delle proposte operative elaborate sia, infine, per consentirne l'uso in sede di Commissione consultiva regionale da parte dei nostri delegati qualora si ravvisino elementi di interesse nel documento stesso, raccogliendo l'appello di *elaborare un vero e proprio progetto strategico senza aspettare riforme e norme che fissino le regole della formazione.*

2. Principali problematiche

Dall'esame dell'offerta formativa territoriale emerge un quadro variegato delle realtà locali. Salvo poche presenze ben organizzate e consolidate nel settore formativo, normalmente gli Ordini attuano iniziative in proprio o affidandosi a società di servizi, in modo più o meno sporadico e non strutturato.

L'attività si è poi concentrata nel raccogliere informazioni sulle varie iniziative ed in particolari sull'offerta formativa, sull'organizzazione e sulle modalità di gestione e controllo.

Sono così emerse le seguenti problematiche:

- non è presente nessun tipo di coordinamento o sinergia operativa tra i vari Ordini, se non le comunicazioni delle varie iniziative che arrivano per i consueti canali informatici al pari di tutte le altre comunicazioni di iniziative private;
- non esiste un metodo oggettivo di controllo della qualità dei corsi, ovvero non sono disponibili strumenti di “certificazione della qualità” degli stessi;
- le tematiche sono dettate sostanzialmente dalla rilevanza contingente delle norme di legge correlate, mentre in genere manca una proposta formativa di base derivante da una analisi organica delle necessità professionali (strumenti e metodi);
- non sempre i costi sono rapportati alla qualità e durata dei corsi;
- le informazioni giungono ai colleghi prive di un adeguato *filtro* interpretativo che consenta, pur nella massima autonomia, una chiave di lettura adeguata per scegliere tra un corso ed un altro sullo stesso tema;
- manca spesso un controllo sulle qualità delle docenze o quantomeno una comunicazione su chi siano i docenti;
- la durata dei corsi non trova una chiara esplicitazione nell’obiettivo formativo dichiarato (ovvero non si comprende se il corso è di semplice informazione o di formazione o di abilitazione, e gli obiettivi che si propone);
- non sempre le iniziative più importanti prevedono il giudizio finale di soddisfazione o meno da parte dei frequentanti, né sono previste verifiche sul grado di comprensione della materia del corso;
- manca una modalità condivisa di presentazione dei corsi e spesso questi presentano *rigidità* di articolazione e contenuti che non consentono di offrire un servizio correlato al grado di formazione del singolo frequentante;
- manca una politica condivisa di reperimento delle risorse umane ed economiche che possa ridurre i costi della formazione anche se volontaria, ad esempio instaurando rapporti organici e strutturati su basi chiare e trasparenti con ditte e imprese operanti nel settore edile-architettura.

A fronte delle suddette problematiche si sono fatte le seguenti proposte.

3. Proposte operative preliminari

Il dibattito ampio e articolato che ha visto impegnati tutti i componenti della Commissione, e dove ciascuno ha portato il contributo della propria esperienza, ha consentito di formulare alcune proposte che possono attivarsi immediatamente in via sperimentale, che hanno il pregio di non richiedere particolari impegni di risorse umane ed economiche che non siano già a disposizione degli Ordini, quali:

1. individuare, classificare e attribuire *crediti* alle offerte formative;
2. definizione di un data base che raccolga le informazioni in merito a numero di partecipanti ai corsi, livello di gradimento, costi e docenti, che serva anche di monitoraggio delle varie iniziative territoriali;
3. organizzare la *calendarizzazione* degli eventi sui temi suddetti in relazione anche alle attività programmate o da programmare sul territorio, facendo circolare il database tra i vari ordini (commissioni formazione locali);
4. strutturare le offerte formative sulla base di una scheda comune condivisa, articolata in vari livelli (di base, di approfondimento, ecc.) e contenente parametri di qualità;
5. definire un protocollo o convenzione condivisi per la gestione dei rapporti con i privati al fine di contenere i costi (ditte, case produttrici di software, imprese, ecc.).

3.1. L'offerta formativa: classificazione e attribuzione di crediti

Per quanto riguarda la tipologia dell'offerta formativa si possono classificare le attività attribuendo loro, per esempio, una sigla da inserire nel database proposto:

COF = corso formativo qualificante (acquisizione di una specifica competenza in un determinato settore) o di aggiornamento (elevazione della qualità professionale)

COS = corso formativo tecnico-strumentale (ad esempio apprendimento uso software o strumento)

COFO = corso formativo obbligatorio per determinate attività (es. aggiornamento sicurezza)

COFOA = corso formativo abilitante (es. tecnico per la sicurezza di cantiere, tecnico competente in acustica, ecc.)

CV = convegno

SE = seminario

CP = comunicazione su prodotto (in collaborazione con le ditte)

AL= altre attività (es. Tavola rotonda, visite a tema, ecc.)

Sull'offerta formativa sono state individuate le seguenti tematiche meritevoli di essere organizzate e strutturate in modo coordinato e condiviso:

- ENERGIA con sottotemi quali, ad esempio, la certificazione energetica, la riqualificazione energetica e la figura professionale di consulente/esperto energetico;

- STRUTTURE e SISTEMI COSTRUTTIVI;

- RESTAURO e RIQUALIFICAZIONE;

- SICUREZZA;

- PIANIFICAZIONE TERRITORIALE con sottotemi quali, ad esempio, l'elaborazione di VAS, VI e la gestione della relazione paesaggistica;

- QUALITA' DELL'ABITARE con sottotemi quali, ad esempio, l'analisi degli aspetti illuminotecnici, acustici e del benessere termo igrometrico legati alla progettazione;

- STRUMENTI e METODI PER LA PROFESSIONE con sottotemi quali, ad esempio, l'analisi degli aspetti organizzativi e gestionali dello studio professionale, rapporti con cittadini stranieri, individuazione della strumentazione necessaria all'attività professionale (software e hardware, ecc.).

Esaminando le offerte formative fornite dai membri della commissione o reperite sui siti degli Ordini Provinciali e della Fondazione di Firenze e Prato emerge che queste già in parte contengono i temi sopra elencati. In particolare si ottiene il quadro riassunto nella Tabella I, che dovrebbe poi essere da parte di ogni membro della commissione riportato del database allegato al presente rapporto nel foglio excell di competenza.

Tabella I Sintesi dell'offerta formativa territoriale		
Ordine	Attività 2009-2010	Attività programmate 2010-2011
Arezzo	Corso di abilitazione Coordinatore di lavori nei cantieri ai sensi del d.lgs 81/08 Corso obbligatorio di aggiornamento c.s.	
Fondazione ¹	Corso Certificazione energetica Corso Certificazione energetica PO1 (sede Prato) Corso di aggiornamento per i coordinatori alla sicurezza Corso di formazione per le figure professionali di coordinatore della sicurezza (ai sensi del D.Lgs 81/2008) Corso Fotogrammetria Aerea Corso di aggiornamento professionale: aspetti ambientali nell'approccio al progetto edilizio	Corso avanzato MODELLAZIONE NURBS RHINO+RENDER Corso avanzato AUTOCAD Corso CERTIFICAZIONE ENERGETICA Corso avanzato SISTEMI GIS ESRI e OPEN SOURCE Corso Tecniche di prototipazione rapida applicate all'industrial design Corso di Aggiornamento La disciplina toscana per il governo del territorio Corso La moderna fotogrammetria e le tecniche di

		<p>rilievo laser-scanner Corso rendering e modellazione open source Corso Base Autocad Corso avanzato Autocad Corso Certificazione energetica Corso di aggiornamento per i coordinatori alla sicurezza Corso di formazione per le figure professionali di coordinatore della sicurezza (ai sensi del D.Lgs 81/2008)</p>
Grosseto	<p>Corso per Coordinatori alla Sicurezza nei Cantieri Temporanei e Mobili (con ANCE) Seminario Cambiamo stile - nuovi stili di vita per salvare soldi, salute e ambiente (in collaborazione con Istituto Nazionale di Bioarchitettura, Archivio di Stato di Grosseto, Grosseto Ciclabile, Cittadinanza Attiva) Seminario "Legge regionale n° 24/09 – Misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell'economia e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente" (con ANCE) Seminario Memoria e Identità – Psicologia Urbanistica – Uomini e Città (in collaborazione con ANCE Grosseto, Comune di Grosseto, Università degli Studi di Siena sede di Grosseto)</p>	
Livorno	<p>Confort abitativo e prestazioni energetiche degli edifici (in collaborazione con ditte private) Certificazione Energetica degli edifici Corso di abilitazione Coordinatore di lavori nei cantieri ai sensi del d.lgs 81/08 Corso obbligatorio di aggiornamento c.s. Incontri tecnici: WEBER Delta System</p>	<p>Corso base Uso del CAD - FlashCAD 2D Corso CAD - Modellazione tridimensionale e Fotoritocco Corso Strutture e Sismica Corso CAD - Blender Corso CAD - FlashCAD 3D Corso in collaborazione con USL 6 - Barriere architettoniche. Progettazione per l'edilizia privata e per gli spazi pubblici Corso Il Rilievo in Architettura - il Lase Scanner 3D nel restauro architettonico Corso Certificazione energetica degli edifici Incontri tecnici: Giacomini - Impianti sottopavimentali. Impiegonell'edilizia storica Prodotti eco-compatibili per l'edilizia Atlas Piastrelle e Woodn/Sistemi in legno Knauf Domus - Costruzioni in legno Linea Vita - Sistemi di sicurezza anticaduta</p>
Lucca	<p>Corso Codice dei beni culturali e del paesaggio d.lgs 157/2006 Corso Acustica e Termica Corso Illuminotecnica e Domotica Corso Valutazione Integrata Corso Propedeutica al Restauro: conservazione e valorizzazione Corso La Certificazione energetica degli edifici Corso di aggiornamento sulla certificazione energetica Corso Strumenti e applicazioni G.I.S. per l'urbanistica e la valutazione integrata Corso formativo sui software freeware, donaware e low cost per la grafica e le applicazioni di architettura e design</p>	<p>Corso di aggiornamento Coordinatore di lavori nei cantieri ai sensi del d.lgs 81/08 Corsi di formazione sulla modellazione 3D in architettura e rendering</p>
Massa Carrara	Incontri tecnici sulla sicurezza	
Pisa	Incontri tecnici sulla sicurezza	
Pistoia	<p>Incontri tecnici: ACCA e Italsoft per software certificazione energetica Illuminazione a led con LUMEN Protezione termica integrale con Ditta STO Integrazioni sistemi e Domotica con Ditta DOMUS Sistemi Corso sicurezza progettazione ponteggi Corso sicurezza progettazione delle linee vita Corso obbligatorio di aggiornamento ai sensi del d.lgs 81/08 Corso Progettazione e tipologie strutturali in zona sismica</p>	<p>Incontro tecnico progettazione 3D, in collaborazione con NEMETSCHKE</p>

Siena	Incontro tecnico Formazione del Regolamento Urbanistico Certificazione energetica e Progettazione integrata (in collaborazione con società Atiproject)	
¹ raccoglie le iniziative degli Ordini di Firenze e Prato		

Dall'esame della Tabella emergono dei temi comuni a tutti gli Ordini quali:

- la certificazione energetica degli edifici;
- la sicurezza sui cantieri;

a conferma che le richieste vertono principalmente su temi strettamente legati alla professione, abilitanti allo svolgimento di determinate attività e obbligatori per legge, cui si dovrà aggiungere anche l'acustica a seguito della classificazione obbligatoria degli edifici che dovrebbe essere introdotta con la modifica alla vigente legislazione³.

Inoltre si cominciano a delineare forti interessi per gli strumenti di aiuto alla professione quali i software (CAD e GIS soprattutto), ma anche nuove tecniche di analisi strutturale per il restauro (uso del laser scanner).

In merito ai software occorre precisare che sempre più spesso, anche nei concorsi, sono richieste tavole di rappresentazione del progetto in formato prospettico foto realistico (rendering) mentre i GIS costituiscono un contributo indispensabile alla pianificazione, e questo si riflette da un lato sulle offerte formative e dall'altro sulla necessità di instaurare rapporti più strutturati e coordinati con le ditte del settore.

Altre offerte formative innovative e di sicuro interesse e prospettiva sono i corsi in materia di governo del territorio.

Si dovrà pertanto cercare di trovare prima possibile le sinergie (date, tempi, docenti, costi ecc.) per le attività in programmazione tra i vari proponenti, e vedere come si possano eventuale soddisfare le richieste di coinvolgimento da parte degli Ordini *decentralizzati* rispetto alle iniziative in esame.

In passato la Federazione ha svolto corsi itineranti in materia di certificazione energetica su richiesta degli Ordini provinciali (Livorno, Pistoia), e seminari informativi (Firenze, Siena, Livorno, Pistoia), che potrebbero ora trovare un coordinamento con le iniziative locali in corso di programmazione.

Il banco di prova potrebbe vedere inizialmente il confronto degli enti territoriali più attivi e organizzati, quali la Fondazione, e gli Ordini di Lucca e Livorno sulle offerte formative suddette, mentre diventa ineludibile confrontarsi per quelle di carattere più specialistico (Laser scanner per Fondazione e Livorno).

In allegato si fornisce una bozza di un possibile Database (in excell) redatto al fine di tentare un primo coordinamento tra le varie iniziative. Il database dovrebbe riportare le indicazioni sintetizzate in Tabella II a partire dalla classificazione delle attività⁴.

Ogni membro della Commissione, per quanto di competenza, quando viene proposto un evento formativo dovrebbe semplicemente riportare le informazioni sul database, che potrebbe trovare collocazione su un sito di riferimento (ad esempio su quello della Fondazione in fase di costruzione) con link a tutti i siti web degli Ordini, o comunque esaminare altre ipotesi che consentano l'operatività dello strumento.

E' tuttora aperta la questione dei **crediti formativi professionali (CFP)** da attribuire alle offerte formative, ovvero quali parametri oggettivi utilizzare per attribuire il peso in termini orari al CFP (qualità del corso) e come certificare l'attività svolta dai frequentanti i corsi: ad esempio frequentare un corso di CAD potrebbe non equivalere a frequentare un

³ Modifiche al DPCM 5.12.97 *Requisiti acustici degli edifici* erano attese entro fine luglio, ma il decreto relativo è stato per ora accantonato.

⁴ Per ora a titolo esemplificativo è stata completata la parte dell'Ordine di Pistoia.

corso in materia di sicurezza o di certificazione energetica, valutazione integrata ecc.

Ulteriori elementi di qualificazione potrebbero essere costituiti da:

- presenza o meno di una verifica finale obbligatoria finalizzata ad accertare il livello di conoscenza acquisita dal corsista e modalità di svolgimento e contenuto della verifica;
- finalità, contenuto, modalità e durata dell'evento formativo;
- qualifica dei docenti, relatori, tutors;
- giudizio finale obbligatorio da parte dei partecipanti sui docenti e sull'organizzazione.

Stabilito il peso dei CFP ed i criteri di attribuzione alle attività, rimangono ancora da affrontare alcune importanti questioni già sollevate nella Consulta Regionale, quali il numero minimo di crediti da conseguire nell'ambito della formazione permanente obbligatoria, se in tale conteggio debbano o meno rientrare sia la frequenza ad incontri tecnico-scientifici ed eventi seminariali di carattere culturale, sia i crediti già obbligatori per alcune figure professionali (v. tecnico per la sicurezza), come *spendere* verso la committenza, pubblica o privata, gli eventuali crediti conseguiti in misura maggiore rispetto al minimo, come certificare e rendere pubblica l'attività formativa svolta.

Tali questioni, evidentemente, devono essere affrontate a livello nazionale, ma tuttavia non possiamo esimerci da un confronto con le categorie professionali concorrenti, quali i Geometri, che hanno già nel loro ordinamento la formazione obbligatoria.

3.2 La formazione continua dei Geometri

Le disposizioni per la classificazione dell'offerta formativa e la conseguente attribuzione di CFP, contenute nel Regolamento per la formazione dei Geometri, sono le seguenti⁵ (art. 3 del regolamento):

- (a) «**evento formativo**»; evento finalizzato all'informazione, formazione e aggiornamento professionale (seminario o corso di formazione).
- (b) «**seminario**»; acquisizione di conoscenze culturali e scientifiche finalizzate all'aggiornamento dell'attività professionale.
- (c) «**corso di formazione**»; acquisizione di conoscenze scientifiche finalizzate allo svolgimento dell'attività professionale consistente in una serie metodica di lezioni o trattazioni sistematica in una o più discipline inquadrata nell'ambito di una preparazione tecnica o di un programma di studio
- (d) «**verifica finale**» valutazione delle conoscenze scientifiche acquisite al termine della partecipazione a un corso di formazione
- (e) «**credito formativo professionale (CFP)**» il credito formativo professionale è l'unità di misura dell'impegno per il conseguimento della formazione professionale continua; il CFP favorisce la razionalizzazione dell'apprendimento e dell'aggiornamento attraverso un più alto grado di coordinamento fra le discipline ed il rinnovamento delle metodologie professionali; Il CFP per i seminari, è generalmente riferito al tempo impiegato (ora=credito) mentre nei corsi è in funzione dei contenuti scientifici ed innovativi dell'evento formativo; deve essere contraddistinto da un'elevata coerenza fra le conoscenze scientifiche, culturali, conoscitive e l'orientamento formativo professionale.
- (f) «**relatore**»; esperto di comprovate conoscenze scientifiche desumibili da idoneo curriculum vitae incaricato di presentare o svolgere una relazione in un seminario;

⁵ Versione aggiornata a novembre 2009 del: "Regolamento e contenuti scientifici per la Formazione Continua approvato dal Consiglio Nazionale Geometri il 10 novembre 2009"

- (g) «**libero docente**»; esperto di comprovate conoscenze scientifiche desumibili da idoneo curriculum vitae incaricato di svolgere attività di insegnamento in un corso di formazione;
- (h) «**tutor**»; esperto “libero docente” incaricato di seguire gruppi di professionisti iscritti ad un “corso di formazione”.

L’attribuzione dei CFP alle suddette attività avviene sulla base dei seguenti criteri (art. 8 del Regolamento):

1. Ai «*Seminari*» sono attribuiti i crediti professionali formativi nella misura di 1 CFP per ogni ora di seminario.
2. Ai “*Corsi di Formazione*” i crediti formativi professionali sono attribuiti dal Consiglio Nazionale anche per singoli moduli formativi valutando la durata, i temi trattati, la docenza e l’eventuale verifica finale.
3. Per le “*Attività formative*” di cui all’art. 7, i crediti formativi professionali saranno attribuiti dal Consiglio Nazionale.

Il numero minimo dei crediti formativi professionali stabilito per i Geometri è riportato nella Tabella III seguente su base annuale e quinquennale in ragione dell’anzianità di iscrizione all’albo.

Tabella III Numero minimo dei CFP per i Geometri

A	B	C	A	B	C
1	0		21	10	
2	15		22	10	
3	15	160	23	10	50
4	15		24	10	
5	15		25	10	
6	10		26	10	
7	10		27	10	
8	10	120	28	10	50
9	10		29	10	
10	10		30	10	
11	10		31	10	
12	10		32	10	
13	10	100	33	10	50
14	10		34	10	
15	10		35	10	
16	10				
17	10				
18	10	80			
19	10				
20	10				

A - anni di iscrizione all’Albo professionale;
 B - CFP da conseguire nell’anno;
 C - CFP da conseguire nel quinquennio.

Tabella II Proposta di database dell'offerta formativa territoriale

Tipo di attività formativa/informativa	Ente Organizzatore	Titolo e contenuti	Durata del corso (giorni/ore)	Periodo di svolgimento	Articolazione del corso in moduli	crediti attribuiti e verifica finale	N° Docenti e provenienza	Costo	N° partecipanti	Giudizio
COF = corso formativo qualificante o di aggiornamento COS = corso formativo tecnico-strumentale COFO = corso formativo obbligatorio per determinate attività COFOA = corso formativo abilitante CV = convegno SE = seminario CP = comunicazione su prodotto (in collaborazione con le ditte) AL= altre attività	E' importante comunicare chi organizza e/o gestisce l'attività in quanto si consente anche in questo caso di poter <i>accreditare</i> maggiormente le iniziative degli Ordini o facenti capo agli stessi quali Società di Servizi, ditte, ecc.	oltre al titolo occorre indicare molto sinteticamente i contenuti per consentire ai colleghi una prima manifestazione o meno d'interesse.	L'indicazione della durata del corso in giorni ed ore consente di valutare la concentrazione o meno dello stesso.	E' un dato essenziale per evitare per quanto possibile sovrapposizioni delle iniziative e consentire ai colleghi di poter disporre della maggior offerta formativa/informativa possibile	Si tratta di comunicare se il corso è articolato in uno o più moduli. Se vi sono più moduli occorre sinteticamente descriverne i contenuti. In tal modo il collega decide a quale modulo può essere interessato per iniziare il corso.	L'attribuzione di crediti costituisce il tentativo di differenziare le attività gestite direttamente dagli Ordini Professionali da tutte le altre. Nell'ottica della formazione obbligatoria l'attribuzione di crediti costituisce una prima fondamentale selezione tra le varie iniziative.	Per le attività formative Indicare il numero dei docenti e la provenienza: dal mondo accademico, professionale o da parte di imprese e ditte di settore. Si può dare come ulteriore informazione i nominativi dei docenti. La conoscenza dei docenti può costituire un ulteriore elemento informativo per gli interessati al corso.	Si può indicare semplicemente il costo o in aggiunta le modalità di pagamento e se sono stati utilizzati finanziamenti pubblici o da sponsor o altri enti privati	Si indicano per le attività svolte il numero dei partecipanti. Per seminari e convegni si può indicare il n° degli iscritti o dare una stima.	Il giudizio dei partecipanti per le attività formative è essenziale. Per le altre attività si può dare un giudizio soggettivo in base all'interesse suscitato dall'iniziativa.

La classificazione proposta dai Geometri è meno articolata di quella ipotizzata nel presente documento, che tuttavia serve per la formazione del database e prefigura, se del caso, anche una maggiore differenziazione nell'attribuzione dei CFP.

A titolo esemplificativo si riporta anche la Tabella IV tratta da una versione precedente del regolamento dei Geometri⁶, e che presenta spunti interessanti per il riferimento a standard qualitativi delle attività formative che trovano riscontro sia nell'elenco dell'offerta formativa allegato al documento suddetto⁶, sia nell'accordo recentemente firmato da UNI e Consiglio Nazionale dei Geometri⁷.

Tabella IV Attribuzione dei CFP in relazione alle attività svolte

Partecipazione a corsi di formazione riconducibili agli standard qualitativi	1 CFP per ogni ora di formazione
Partecipazione a corsi di formazione riconducibili agli standard qualitativi con verifica finale	1 CFP per ogni ora di formazione più 3 CFP per la verifica finale.
Partecipazione a corsi di formazione riconducibili agli standard qualitativi con verifica finale e periodo di <i>tutorage</i>	1 CFP per ogni ora di formazione più 5 CFP per la verifica finale e periodo di <i>tutorage</i>
Partecipazione a seminari di studio, anche monotematici riconducibili agli standard qualitativi	1 CFP per ogni ora del seminario
Acquisizione di "crediti universitari" ottenuti da superamento di esami universitari	1 CFP corrispondono ai crediti universitari riconosciuti
Partecipazione a master universitari riconducibili agli standard qualitativi	2 CFP per ora di durata del master.
Predisposizione della lezione e attività di libero docente	6 CFP per ora di lezione
Attività di <i>tutorage</i>	2 CFP per ogni ora di lezione tenuta nel corso
Attività di relatore in convegni, seminari attinenti agli standard qualitativi	3 CFP a intervento
Redazione di pubblicazioni, articoli attinenti agli standard qualitativi ovvero dispense finalizzate ai corsi di preparazione al superamento dell'esame di abilitazione all'esercizio della libera professione.	3 CFP ciascuno

⁶ Versione aggiornata a maggio 2008 del: "Regolamento e contenuti scientifici per la Formazione Continua approvato dal Consiglio Nazionale Geometri il 22 novembre 2006 e Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.53 del 5 marzo 2007-estratti, fonti e comunicati"

⁷ L'accordo prevede lo sviluppo e l'evoluzione del progetto "Standard di qualità ai fini della qualificazione professionale della categoria dei geometri". Questa attività si inserisce nell'impegno che UNI ha assunto, a livello europeo, con il coordinamento del CEN/BT/WG 192 "Qualification of professions/personnel"

Particolarmente interessante è la Norma di attuazione delle attività formative inerente i contenuti scientifici degli eventi riconducibili agli standard qualitativi richiamati in Tabella IV.

La norma di attuazione, **disciplina i contenuti degli eventi formativi** di cui all'articolo 3, suddivisi per aree tematiche ed argomenti, ovvero i soggetti che organizzano gli eventi formativi (seminari o corsi di formazione), utilizzando i contenuti predisposti, articolando e modulando gli eventi in funzione delle rispettive esigenze, potranno attivare tutte le iniziative formative attribuendo i crediti formativi professionali specificati all'articolo 8. I Collegi Provinciali, attesa la complessità della materia trattata, potranno proporre al Consiglio Nazionale specifici eventi formativi che, anche se non previsti nel disciplinare, potranno essere esaminati ed approvati dal Consiglio Nazionale con conseguente riconoscimento dei crediti formativi professionali.

Ciò premesso l'offerta formativa riguarda i seguenti temi, quasi tutti articolati in moduli⁸, dei quali quelli in corsivo di interesse anche per la professione di architetto:

- topografia;
- valutazione degli immobili e delle altre immobilizzazioni materiali;
- attività peritale;
- conciliazione;
- gestione ed analisi del valore;
- amministrazione immobili;
- *ambiente - parchi nazionali e aree protette;*
- *ingegneria naturalistica;*
- *valutazione impatto ambientale;*
- *edilizia sostenibile-bioedilizia;*
- *edilizia progettazione antisismica;*
- *rendimento energetico in edilizia;*
- *sicurezza nei cantieri temporanei e mobili;*
- *Sicurezza nei luoghi di lavoro - Responsabili ed Addetti dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP-ASPP);*
- *acustica nell'edilizia;*
- *Prevenzione incendi - Decreto Ministero Interno del 25/3/1985 e successive integrazioni Programma generale di massima ai fini iscrizione professionisti elenchi Ministero Interno di cui art. 1 L n. 818/1984;*
- *agricoltura - usi civici;*
- *diritto - La disciplina legale e fiscale delle successioni;*
- *la disciplina delle privacy nello studio tecnico;*
- *Attività culturali - La comunicazione efficace, la gestione del conflitto, la gestione del gruppo di lavoro e la gestione efficace dei collaboratori.*

La strutturazione dell'attività formativa per temi, contenuti e relativi crediti è sicuramente interessante e fa parte degli obiettivi di lavoro che la Commissione si è data, pur nella consapevolezza delle oggettive difficoltà di un simile lavoro.

A tal fine, in attesa di pervenire per quanto possibile ad una condivisione dei contenuti dei vari corsi su base regionale, si propone di presentare l'offerta formativa usando una scheda tipo suscettibile di modifiche ed integrazioni sulla base dell'esperienza acquisita .

⁸ Per i contenuti si veda il documento allegato al presente rapporto.

3.3. Scheda di presentazione dell'offerta formativa

L'offerta formativa (corsi) è attualmente presentata in modo non uniforme, mentre sarebbe utile definire una scheda nella quale siano riportati in maniera ordinata e comprensibile i principali parametri che caratterizzano il corso proposto, e che sono essenzialmente riconducibili al database. Si tratta in questo caso di inserire nei format utilizzati dai vari Ordini alcune ulteriori indicazioni se non già presenti, quali la classificazione del corso e la valutazione finale dei corsisti dell'organizzazione e della docenza.

Si è inoltre convenuto sull'importanza che i corsi, per quanto possibile, siano articolati in moduli i cui contenuti siano differenziati in relazione ai possibili livelli di preparazione dei corsisti: ciò consente una più ampia partecipazione ed un contenimento dei costi e dei tempi per gli interessati.

A titolo esemplificativo, e come già in parte avviene esaminando le offerte formative territoriali, l'articolazione potrebbe essere la seguente:

- a) modulo base;
- b) modulo avanzato;
- c) modulo applicativo con esame finale.

L'interessato può così scegliere se frequentare tutto il corso, o solo una parte decidendo poi liberamente se sostenere o meno anche la parte applicativa seguito da un *tutor* e l'esame finale che potrebbe essere facoltativo. Ovviamente la strutturazione può avvenire anche con più moduli o senza moduli a seconda dei contenuti del corso, l'importante è il principio alla base della modulazione del corso.

Come primo riferimento, in allegato si riporta una scheda per un tipico corso di aggiornamento professionale in materia di certificazione energetica degli edifici, che comprende anche una articolazione in moduli di complemento al tema del progetto energeticamente efficiente. La scheda, già fornita ai membri della commissione, è aggiornata con il codice identificativo del database e con i CFP ipotizzabili qualora si facesse riferimento alla Tabella IV, ovvero 1CFP per ogni ora di formazione.

La scheda può essere utilizzata in tutto o in parte: ad esempio il punto 6 Scheda riassuntiva può costituire l'informativa di base da diffondere per raccogliere le manifestazioni d'interesse.

Si allega altresì un esempio di questionario-gradimento del corso utilizzato dalla società Erredueservizi srl, in occasione di alcuni corsi organizzati dalla Federazione e gestiti dalla società in questione.

Nelle prossime riunioni approfondiremo questi argomenti cercando di pervenire ad una condivisione dei contenuti per i corsi più richiesti.

3.4 I rapporti con i privati per il contenimento dei costi

La necessità di contenere i costi della formazione diventa essenziale nella prospettiva dell'obbligatorietà della stessa. Vi sono sostanzialmente due strade da seguire in parallelo come evidenziato nel corso dei lavori della commissione e riportato nei documenti nazionali citati:

- studiare i percorsi per ottenere contributi da parte degli Enti pubblici (ad esempio rivedendo la questione CUP) e dalle organizzazioni di categoria (creazione da parte del CNAPPC e di Inarcassa di un fondo per la formazione), o in prospettiva acquisire da parte della Federazione lo status di agenzia formativa con tutte le difficoltà già esposte nei documenti programmatici;

- promuovere strategie di alleanze, ad esempio con l'ANCE ovvero ricorrere all'apporto di sponsor privati.

Mentre sul primo aspetto i tempi sono necessariamente lunghi e in parte indipendenti dalla volontà della Federazione, il secondo aspetto invece è sicuramente più maturo essendo diffusa la prassi di ricorrere a collaborazioni a vari livelli con ditte del settore per organizzare incontri tecnici al fine di presentare prodotti e strumenti.

Tali incontri sono di vario tipo, ma accade talvolta che assumano il ruolo di vere e proprie attività formative oltre che informative.

Nell'esame delle offerte formative presenti sui siti web degli Ordini, è facile trovare attività di questo tipo.

Si pone allora la domanda se tali attività non potrebbero essere gestite in modo da farle diventare a tutti gli effetti attività formative riconosciute dall'Ordine.

La difficoltà sta nel separare quelle iniziative che sono di fatto mera pubblicità per la ditta, da quelle che invece possono diventare anche utile strumento formativo per il professionista a costi peraltro ridotti essendo lo sponsor chiamato a contribuire o fornire gratuitamente i possibili servizi (dalla prenotazione della sala, al pagamento dei docenti, alla predisposizione delle dispense, ecc.).

La maggiore difficoltà, tuttavia, la si deve affrontare quando di fronte ad una pluralità di soggetti, si deve scegliere con chi allacciare rapporti: qui sarebbe utile definire un preciso protocollo per la gestione di tali rapporti su basi chiare e trasparenti ed inequivocabilmente nell'interesse dei colleghi.

Ovviamente il protocollo non sarebbe vincolante per gli Ordini, ma costituirebbe sicuramente un possibile strumento liberamente utilizzabile dove se ne ravvisi l'utilità.

Ad esempio, per i software maggiormente usati (definiamoli standard) sono presenti sul mercato poche ditte che si contendono il mercato e quindi sarebbe positivo anziché avere da parte di ogni Ordine rapporti scoordinati e sporadici, cercare di instaurare un rapporto organico strutturato, ad esempio con una convenzione regionale.

Al solo scopo di fornire una base per una discussione, si elencano i contenuti dei possibili parametri considerati essenziali per la definizione del protocollo :

- definizione dei contenuti del corso/incontro concordati con l'Ordine;
- individuazione del numero minimo di ore dell'evento in relazione al tema trattato;
- definizione degli strumenti messi a disposizione per lo svolgimento dell'attività (aula per la didattica, sistema di videoproiezione, fornitura di dispense, ecc.);
- individuazione dei docenti/relatori (deve essere lasciata la possibilità di usufruire di docenti/relatori scelti anche dall'Ordine e pagati dallo sponsor) e degli eventuali tutors;
- individuazione del numero massimo di frequentanti;
- eventuali ulteriori benefit messi a disposizione dell'Ordine (esempio convenzione per l'acquisto a prezzi veramente agevolati dei prodotti dello sponsor, estensione dei benefici anche ai non frequentanti il corso, assistenza on-site, ecc.)

Su questo argomento, anch'esso molto impegnativo, si attendono quindi i contributi di tutti sperando che siano disponibili esperienze positive da assumere a riferimento.

4. Conclusioni

Il presente rapporto costituisce una sintesi dell'attività finora svolta dalla Commissione Formazione, con le prime proposte operative che si ritiene possano essere avviate rapidamente a sperimentazione quali: database dell'offerta formativa, informazione degli eventi, possibile coordinamento per alcuni corsi specifici.

Rimangono ovviamente aperte molte altre problematiche sulle quali siamo comunque chiamati a dare nei prossimi mesi un contributo di idee, e richiamate anche all'inizio quali:

- determinare il valore dei crediti formativi ed il numero minimo degli stessi tenuto conto della concorrenza (geometri);
- approfondire su basi condivise le possibili strutturazioni dei corsi più diffusi, i loro contenuti e pesi in termini di crediti e stabilire specifiche norme deontologiche;
- non limitare la formazione a temi contingenti ovvero esclusivamente specialistici;
- quali eventi organizzati dagli Ordini, oltre ai corsi, far rientrare nell'accREDITamento assegnando agli stessi un peso in crediti proporzionati all'importanza dell'evento;
- quale supporto dare, da parte della Federazione, all'offerta formativa dei piccoli Ordini in carenza di risorse umane e/o economiche;
- inserire tra i temi della formazione anche le problematiche internazionali.

Considerata la trasversalità e l'importanza degli argomenti trattati é auspicabile la massima partecipazione e collaborazione ad accogliere e confrontarsi sui contributi nella speranza che siano numerosi.

Il Coordinatore
Gianfranco Cellai

Allegati:

- 1 - Database delle offerte formative**
- 2 - Scheda tipo di organizzazione e presentazione dei corsi**
- 3 - Regolamento per la formazione professionale continua dei Geometri**
- 4- Versione maggio 2008 del Regolamento dei Geometri e contenuti scientifici per la Formazione Continua** (contiene la descrizione dei corsi rispondenti a standard qualitativi)
- 5- Esempio di questionario gradimento corso**